

La diffusione delle tecnologie ICT rappresenta uno dei traguardi fondamentali delle politiche dell'Unione Europea, basti pensare che dalla Missione 1 del PNRR relativa alla digitalizzazione ("M1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo") dovrebbe derivare una crescita economica pari a 3,9 punti percentuali di innalzamento del PIL reale rispetto allo scenario base nell'intero periodo 2021-26. Si tratta di un obiettivo molto ambizioso soprattutto se si considera che l'impatto economico ipotizzato per l'intero PNRR è complessivamente stimato in 15 punti percentuali.

In tal modo il nostro Paese dovrebbe compensare il gap di competitività digitale che lo separa da molti dei Paesi Europei. Il ritardo accumulato dall'Italia in ambito digitale si manifesta con maggiore vigore nelle regioni meridionali e deriva da una pluralità di cause, quali la ridotta dimensione delle aziende; il rallentamento degli investimenti, compresi quelli ICT; la bassa spesa in ricerca e sviluppo (pari, nel 2019, all'1,5% sul PIL in Italia e al 2,2% nell'UE); la carenza di competenze digitali e la presenza di modelli organizzativi inadeguati.

Estraendo dai registri camerali i codici di attività economica individuate dall'OCSE per identificare l'"ICT sector"¹, emerge come in Italia vi siano, al 31 dicembre 2020, quasi 135 mila imprese operanti nel settore ICT, il 2,2% di quelle totali; di queste, poco più di tremila sono localizzate in Calabria. Le imprese ICT iscritte presso la Camera di commercio di Reggio Calabria sono 734 (il 24,4% di quelle regionali); le stesse sono cresciute del +2,1% rispetto al 2019 e del +3,4% rispetto al 2011. La provincia calabrese maggiormente votata al digitale è Cosenza, dove sono localizzate il 40,8% delle imprese ICT regionali (1.230 unità).

Nei territori della Città metropolitana di Reggio Calabria, le iscrizioni di nuove imprese ICT sono diminuite del -18,8% (erano 32 del 2019 e 26 del 2020); anche le cessazioni d'impresa (al netto di quelle d'ufficio) si sono ridotte del -33,3% (erano 39 nel 2019 e 26 nel 2020).

¹ L'ultima classificazione del settore ICT proposta dall'OECD, risalente al 2007, si basa sui seguenti codici NACE 2:

- per ICT manufacturing industries: 2610 Manufacture of electronic components and boards, 2620 Manufacture of computers and peripheral equipment, 2630 Manufacture of communication equipment, 2640 Manufacture of consumer electronics, 2680 Manufacture of magnetic and optical media;
- per ICT trade industries: 4651 Wholesale of computers, computer peripheral equipment and software; 4652 Wholesale of electronic and telecommunications equipment and parts;
- ICT services industries: 5820 Software publishing, 6110 Wired telecommunications activities, 6120 Wireless telecommunications activities, 6130 Satellite telecommunications activities, 6190 Other telecommunications activities, 6201 Computer programming activities, 6202 Computer consultancy and computer facilities management activities, 6209 Other information technology and computer service activities, 6311 Data processing, hosting and related activities, 6312 Web portals, 9511 Repair of computers and peripheral equipment.

Le imprese e le competenze digitali e green

2020

Riepilogo della nati-mortalità delle imprese ICT e totali nelle province calabresi, in Calabria, nel Mezzogiorno e in Italia

2020 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Stock 2020	Var % 2020/2019	Var % 2020/2011
Cosenza	48	46	2	1.230	1,7	13,8
Catanzaro	23	20	3	618	0,8	9,8
Reggio Calabria	26	26	0	734	2,1	3,4
Crotone	10	9	1	275	0,7	4,6
Vibo Valentia	10	11	-1	155	-0,6	-9,9
Calabria	117	112	5	3.012	1,4	8,0
Mezzogiorno	1.773	1.850	-77	36.420	2,2	11,1
ITALIA	6.418	7.827	-1.409	134.921	0,8	9,4

* Le cessazioni si intendono al netto di quelle d'ufficio

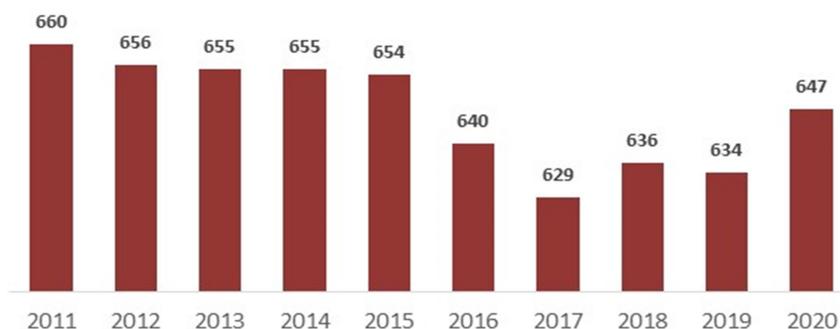
Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La crescita delle imprese ICT continua anche nel 2021. Dai dati aggiornati al primo semestre dell'anno emerge una crescita delle imprese ICT nel territorio reggino del +1,6%, corrispondente ad uno stock di imprese pari a 746; le imprese ICT registrate crescono del +2,4% anche a livello regionale (3.083 imprese) e del +1,0% a livello nazionale (136.280 imprese).

Le imprese ICT attive - ossia quelle che hanno svolto un'effettiva attività produttiva per almeno sei mesi nel corso del 2020 - rappresentano l'88,1% delle imprese ICT registrate presso la Camera di commercio di Reggio Calabria (+2,0% rispetto al 2019).

Imprese ICT attive nella città metropolitana di Reggio Calabria

2011 - 2020 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le imprese e le competenze digitali e green

2020

Come detto, le imprese ICT rappresentano il 2,2% delle imprese italiane. Milano è la provincia più “digitale” (con un’incidenza delle imprese ICT sul totale provinciale pari al 4,1%), seguita dalle province di Monza-Brianza, Roma e Trieste (con un’incidenza del 3,2%).

Posizionamento delle prime 40 province italiane per incidenza di Imprese ICT sul totale

2020 (valori percentuali)

Pos.	Province	Incidenza ICT/TOTALE	Pos.	Province	Incidenza ICT/TOTALE
1	Milano	4,1	21	Gorizia	2,3
2	Monza - Brianza	3,2	22	Pescara	2,3
3	Roma	3,2	23	Napoli	2,3
4	Trieste	3,2	24	Palermo	2,2
5	Bologna	2,9	25	Trento	2,2
6	Torino	2,7	26	Pordenone	2,2
7	Padova	2,7	27	Lodi	2,2
8	Lecco	2,5	28	L'Aquila	2,2
9	Firenze	2,5	29	Modena	2,2
10	Udine	2,5	30	Genova	2,2
11	Vicenza	2,5	31	Piacenza	2,1
12	Ascoli Piceno	2,5	32	Treviso	2,1
13	Varese	2,4	33	Ancona	2,1
14	Brescia	2,4	34	Terni	2,1
15	Pisa	2,4	35	Pistoia	2,1
16	Cagliari	2,4	36	Reggio Emilia	2,1
17	Prato	2,4	37	Venezia	2,1
18	Bergamo	2,4	38	Parma	2,0
19	Como	2,3	39	Verona	2,0
20	Novara	2,3	40	Rimini	2,0
51	Catanzaro	1,8	89	Reggio Calabria	1,4
54	Cosenza	1,8	102	Vibo Valentia	1,1
78	Crotone	1,5		ITALIA	2,2

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La Città metropolitana di Reggio Calabria si trova nella 89esima posizione della graduatoria provinciale (con un’incidenza pari all’1,4%). Una maggiore vocazione “digital” si registra nelle province di Catanzaro (51esima posizione), Cosenza (54esima) e Crotone (78esima).

Le imprese ICT localizzate nel territorio reggino rappresentano lo 0,5% delle imprese ICT italiane e l’1,4% delle imprese iscritte presso il registro della Camera di commercio di Reggio Calabria. L’incidenza delle imprese ICT sul totale provinciale, così come sul sistema imprenditoriale digitale italiano è rimasta pressoché invariata nel corso degli anni.

Le imprese e le competenze digitali e green

2020

Imprese ICT per settore nelle province calabresi, in Calabria e in Italia

2020 (valori assoluti e incidenze percentuali)

	Manifattura	Commercio all'ingrosso	Servizi	Totale ICT	Totale Imprese	Incidenza sul totale imprese	Incidenza sul totale ICT Italia
2020							
Reggio Calabria	23	53	658	734	53.429	1,4	0,5
Calabria	90	184	2.738	3.012	188.041	1,6	2,2
ITALIA	4.411	10.278	120.232	134.921	6.078.031	2,2	100,0
2019							
Reggio Calabria	23	47	649	719	53.023	1,4	0,5
Calabria	90	173	2.707	2.970	187.107	1,6	2,2
ITALIA	4.703	10.385	118.722	133.810	6.091.971	2,2	100,0
2011							
Reggio Calabria	38	46	626	710	50.425	1,4	0,6
Calabria	156	152	2.481	2.789	180.922	1,5	2,3
ITALIA	6.570	9.611	107.110	123.291	6.110.074	2,0	100,0

Fonte: elaborazioni CCIAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Le imprese ICT che svolgono attività manifatturiere (come la fabbricazione di componenti elettronici, computer e unità periferiche; apparecchiature per le tlc; elettronica di consumo audio e video e supporti magnetici ed ottici) hanno sempre rappresentato la componente numericamente meno corposa delle imprese digitali. In Italia, nel 2020, il loro numero è diminuito del -32,9% rispetto al 2011 e del -6,2% rispetto al 2019. Le stesse imprese sono diminuite, rispetto al 2011, del -39,5% a livello locale e del -42,3% a livello regionale. Non si rilevano invece variazioni nella numerosità delle imprese ICT manifatturiere tra il 2020 ed il 2019 nè a livello provinciale nè a livello regionale.

Di contro, le ben più numerose imprese ICT dei servizi (edizione di software, telecomunicazioni, produzione di software, consulenza informatica e attività connesse, riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni) sono aumentate in tutti i livelli territoriali, anche se la crescita è stata minore a livello provinciale (+5,1% rispetto al 2011 e +1,4% rispetto al 2019) che non a livello regionale (rispettivamente +10,4% e +1,1%) e nazionale (+12,3% e +1,3%).

Le imprese ICT operanti nel commercio all'ingrosso (di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software, di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici) sono aumentate rispetto al 2011 del +15,2% a livello territoriale, del +21,1% a livello regionale e del +6,9% a livello nazionale; rispetto al 2019, il loro numero ha subito una crescita del

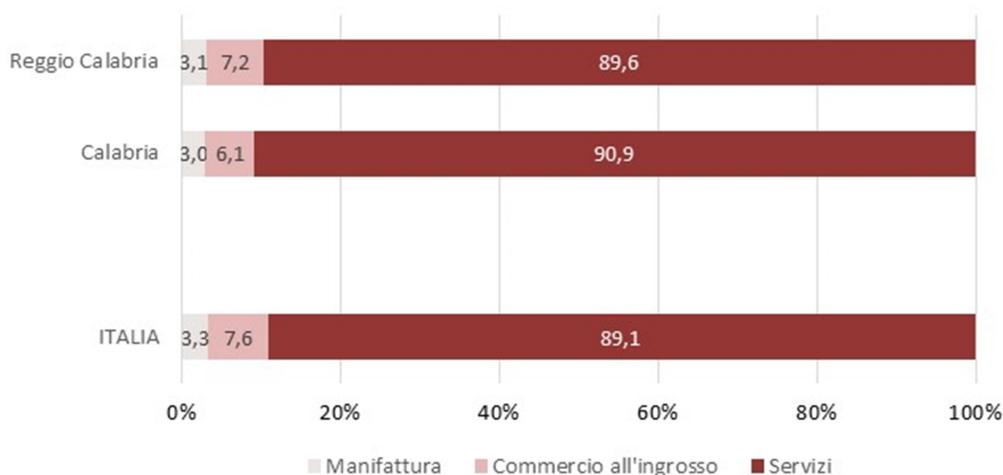
Le imprese e le competenze digitali e green

2020

+12,8% nella Città metropolitana di Reggio Calabria e del +6,4% in Calabria, mentre si è registrata una contrazione prossima ad un punto percentuale a livello nazionale.

Distribuzione delle Imprese ICT per settore nella città metropolitana di Reggio Calabria, in Calabria e in Italia

2020 (incidenze percentuali)



Fonte: elaborazioni CCAA di Reggio Calabria su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La composizione nei tre sottosectori vede nella Città metropolitana di Reggio Calabria l'89,6% delle imprese ICT impegnate nei servizi, il 7,2% nel commercio all'ingrosso e il 3,1% nelle attività manifatturiere. La ripartizione appare analoga per la Calabria e l'Italia.

Le competenze digitali

Parallelamente alla crescente digitalizzazione che ha investito il Paese, anche a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, le imprese hanno manifestato, nel corso del 2020, l'esigenza non solo di acquisire maggiori competenze digitali ma anche di integrarle tra loro (e-skill mix).

Secondo i risultati dell'indagine Excelsior, nel corso del 2020 le imprese italiane hanno programmato 3,2 milioni di nuove assunzioni, il 30% in meno rispetto al 2019 ma, nonostante questa contrazione, la richiesta di competenze per il digitale risulta essere in linea con quella dell'anno precedente. Nello specifico, le imprese hanno previsto l'assunzione di oltre 1,9 milioni di soggetti in possesso di competenze digitali di base (pari al 60,4% delle entrate complessive). In Calabria, tali competenze sono richieste nel 62,5% delle assunzioni (pari a poco più di 61 mila)

Le imprese e le competenze digitali e green

2020

mentre nella Città metropolitana di Reggio Calabria tale percentuale si attesta su un valore pari al 61,8% (rispetto a circa 8 mila nuove assunzioni).

Un elevato grado di **competenza digitale** è richiesto nel 21,8% delle assunzioni a livello nazionale e nel 24,0% delle assunzioni a livello regionale; nella Città metropolitana di Reggio Calabria tale percentuale è, invece, pari al 21,0%. Tra i profili professionali con competenza digitale, quelli con esperienza sono richiesti nel 76,3% delle assunzioni in provincia; gli stessi sono ritenuti di difficile reperibilità nel 26,3% dei casi, mentre la richiesta di “giovani” lavoratori con competenze digitali riguarda il 28,1% dei profili.

Entrate previste secondo la capacità di utilizzare competenze digitali

2020 (Valore assoluto e quote % sul totale)

Aree	Entrate previste*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	Entrate per cui la competenza NON E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA con grado elevato (%)			
				Totale (v.a.)	Esperienza	Difficile reperimento	Fino a 29 anni
Reggio Calabria	12.860	7.950	4.900	2.700	76,3	26,3	28,1
Calabria	61.090	38.180	22.910	14.660	73,5	33,2	30,8
Mezzogiorno	859.500	514.640	344.860	178.540	75,2	32,6	28,5
ITALIA	3.242.310	1.959.740	1.282.570	708.400	76,3	36,3	28,6

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, Le competenze digitali, 2020

La **capacità di utilizzare linguaggi o metodi matematici e informatici** per riuscire a organizzare e valutare le informazioni necessarie per lo svolgimento del lavoro è richiesta nel 51,5% dei casi (1,7 milioni di entrate). In questo caso la percentuale è pari al 53,1% per la Calabria e al 53,6% per la Città metropolitana di Reggio Calabria. In oltre 538 mila casi (pari al 16,6% del totale) la competenza nell'utilizzo dei nuovi linguaggi è considerata di fondamentale importanza per lo svolgimento del lavoro; in questo caso il valore si attesta al 19,0% sia a livello regionale che locale.

Entrate previste secondo la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici

2020 (Valore assoluto e quote % sul totale)

Aree	Entrate previste*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	Entrate per cui la competenza NON E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA con grado elevato (%)			
				Totale (v.a.)	Esperienza	Difficile reperimento	Fino a 29 anni
Reggio Calabria	12.860	6.890	5.970	2.450	78,2	28,8	23,6
Calabria	61.090	32.450	28.640	11.600	76,9	32,1	27,0
Mezzogiorno	859.500	439.520	419.970	147.440	79,2	31,3	24,9

Le imprese e le competenze digitali e green

2020

ITALIA	3.242.310	1.669.040	1.573.270	538.820	76,3	38,0	28,0
--------	-----------	-----------	-----------	---------	------	------	------

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, Le competenze digitali, 2020

Si conferma anche per questa tipologia di competenza, quando ritenuta necessaria, una maggiore richiesta di esperienza (si va dal 76,3% nazionale al 79,2% del Mezzogiorno) e una maggiore difficoltà di reperimento, mentre meno incisiva appare la domanda di giovani con le specifiche capacità.

La **capacità di gestire soluzioni innovative** riguarda più di 1,17 milioni di posizioni lavorative (corrispondenti al 36,3% delle entrate). La minore richiesta di questo tipo di skill, però, è comprensibile se si considera il carattere più specialistico che l'uso di robotica, Big Data Analytics e IoT hanno soprattutto nelle imprese che fanno parte del manifatturiero avanzato. Per la Calabria la percentuale è ancora più elevata (41,6%), mentre per la Città metropolitana di Reggio Calabria è pari al 40,8%. Sono comunque più di 377 mila le posizioni lavorative in cui la gestione delle soluzioni innovative è considerata di elevata importanza (pari all'11,6% di tutte le entrate). In Calabria questo dato corrisponde a poco più di 9mila e cinquecento posizioni (15,6%) mentre nella Città metropolitana di Reggio Calabria è pari a 2.160 entrate (16,8%).

Entrate previste secondo la capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi

2020 (Valore assoluto e quote % sul totale)

Aree	Entrate previste*	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	Entrate per cui la competenza NON E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA con grado elevato (%)			
				Totale (v.a.)	Esperienza	Difficile reperimento	Fino a 29 anni
Reggio Calabria	12.860	5.250	7.600	2.160	85,1	38,7	19,9
Calabria	61.090	25.440	35.640	9.530	79,4	31,2	27,7
Mezzogiorno	859.500	336.320	523.180	119.500	79,0	32,9	26,1
ITALIA	3.242.310	1.177.830	2.064.480	377.640	75,7	39,4	28,5

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, Le competenze digitali, 2020

Anche per quanto riguarda la **capacità di applicare tecnologie "4.0"** l'esperienza è un fattore molto richiesto a tutti i livelli territoriali; nel territorio reggino si riscontrano maggiori difficoltà di reperimento delle risorse rispetto alla media regionale ed una minore richiesta di giovani professionisti.

Le competenze green

Altro caposaldo dell'economia del futuro è la sostenibilità ambientale che, unitamente al digitale, rappresenta una transizione parallela e trasversale a tutti i settori: dei 3,2 milioni di entrate programmate dalle imprese nel 2020, oltre 1,1 milioni riguardano i cosiddetti *Green Jobs*, corrispondenti al 35,7% del totale degli ingressi (+1,0% rispetto al 2019). Ciò significa che l'interesse delle imprese per le professioni "verdi" - così come già visto per il digitale - non è diminuito, anche a fronte di una contrazione delle assunzioni generali causata dalla crisi pandemica.

Nel settore industriale l'incidenza di ingressi relativi ai Green Jobs su quelli totali è marcatamente superiore che nei servizi (67,4% contro 22,8%); questa differenza è facilmente spiegabile considerando che i Green Jobs sono identificati non solo tra le professioni impegnate nella produzione di beni e servizi green, ma anche e soprattutto tra le professioni coinvolte nella riduzione dell'impatto ambientale dei cicli produttivi che sono, necessariamente, maggiormente connesse con le imprese del settore industriale. Il Sistema Informativo Excelsior ha approfondito tre comparti che si sono distinti sia per la numerosità delle entrate sia per la rilevanza dei profili per cui sono necessarie le competenze green sul totale delle entrate programmate: il settore delle costruzioni, il settore della meccatronica e il settore dei servizi avanzati alle imprese. Le competenze green rappresentano l'81,7% degli ingressi complessivamente previsti nel settore delle costruzioni (312,6 mila circa), mentre tale percentuale è pari rispettivamente all'82,7% per la meccatronica (150 mila ingressi) e all'84,8% per i servizi avanzati di supporto alle imprese (circa 148 mila ingressi).

Nella Città metropolitana di Reggio Calabria i profili green sono ricercati da più dell'85% dalle imprese di costruzioni e, anche considerando le sole entrate per le quali le competenze green sono richieste con un elevato grado di importanza, la percentuale relativa al territorio reggino è tra i più elevati (superiore al 48%). Anche per quanto riguarda il settore della meccatronica, le competenze green sono molto richieste nella città metropolitana di Reggio Calabria, poiché sono ricercate in più dell'86,8% delle assunzioni e in più del 44% dei casi dove il grado di competenza richiesto è molto importante. Nel comparto dei servizi avanzati di supporto alle imprese (tra i quali rientrano a titolo esemplificativo le attività legali e contabilità, le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, le attività degli studi di architettura e ingegneria, ecc.) la domanda di competenze green a livello territoriale rappresenta più del 90% degli ingressi e considerando le entrate per cui le competenze green sono richieste con un elevato grado di importanza, la percentuale supera il 45%.

Le imprese e le competenze digitali e green

2020

Così come per il digitale, anche nel caso dei Green Jobs si rendono necessari percorsi formativi di specializzazione e di *reskilling* delle altre professioni, anche se il cambiamento potrebbe essere indotto introducendo, già dai primi gradi di istruzione, l'educazione allo sviluppo sostenibile. Contrariamente, il rischio che si corre è quello di imbattersi in un disallineamento delle competenze dei lavoratori rispetto alle richieste del mercato (*skill mismatch*) e questo sarebbe un disvalore soprattutto considerando che almeno il 37% dei fondi previsti per il Next Generation EU, ossia il piano per la ripresa europea, dovrà essere destinato alla transizione verde, in linea con quanto stabilito dal *Green Deal* Europeo. In tale ottica, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrà prevedere riforme e investimenti a sostegno della transizione verde, che vadano a rivoluzionare i modelli industriali tradizionali, investire in tecnologie innovative, attivare infrastrutture più sostenibili e digitali e promuovere modelli di consumo sostenibili.